

cittadini e lavoratori sono contro gli evasori!

firma anche tu per dire
NO allo scudo fiscale!



Lo scudo consente il rientro dei capitali illeciti ed è un'offesa all'onestà di chi paga le tasse e alla professionalità di chi lavora per un fisco equo e al servizio della collettività. Lo scudo premia gli evasori che possono riportare in Italia capitali illegali occultati al Fisco pagando un'imposta dell'1% annuo con l'assicurazione dell'anonimato. Permette di "lavare" i capitali frutto di attività illecite ed è un invito a evadere le tasse in attesa del prossimo condono. I Lavoratori Pubblici chiedono investimenti per potenziare la macchina fiscale, il ripristino del salario di produttività tagliato dal Governo e lo sblocco delle carriere per mettere al servizio della collettività la loro professionalità. Il Fisco è in pericolo, indebolito dalle ristrutturazioni e dalle norme tributarie che premiano gli evasori. Invitiamo anche i cittadini a firmare insieme questo appello a difesa del Fisco e dei diritti di tutti i Lavoratori Pubblici. Un Fisco efficiente è la prima condizione per servizi pubblici migliori per tutti!

Le firme raccolte saranno inviate alla Presidenza del Consiglio, ai gruppi parlamentari di Camera e Senato e al Ministro dell'Economia e Finanze. I lavoratori pubblici le porteranno in corteo a Roma, in occasione dello sciopero del 23 ottobre 2009.

raccolta firme promossa da



no allo scudo fiscale!

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Al Ministro dell'Economia e Finanze

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione

Firme raccolte nell'ufficio di:	
1	21
2	22
3	23
4	24
5	25
6	26
7	27
8	28
9	29
10	30
11	31
12	32
13	33
14	34
15	35
16	36
17	37
18	38
19	39
20	40
Inviare al fax 06 233 223 871 . Foglio firme n. ____ di ____	

Cos'è lo scudo fiscale?

RdB PI è contro lo scudo fiscale e denuncia la destrutturazione dell'apparato fiscale che contrasta l'evasione in Italia. Riorganizzazione degli uffici, centralizzazione delle verifiche, abbandono del presidio territoriale, taglio ai salari, blocco delle carriere, campagne mediatiche contro i fannulloni: queste sono alcune delle tessere di un mosaico che disegna servizi pubblici meno efficienti per i cittadini, pressione fiscale più pesante per lavoratori dipendenti e pensionati, Stato Sociale più debole.

Scudo fiscale, che cos'è?

Si tratta di una norma approvata in Parlamento il 2 ottobre 2009, grazie alla quale, nel più completo anonimato, si potranno rimpatriare o regolarizzare capitali detenuti irregolarmente all'estero.

Su quali beni si può usare lo scudo?

Beneficiano dello scudo i beni materiali e immateriali: contanti, azioni, bond, polizze, yacht, immobili e opere d'arte su cui non sono mai state pagate le tasse in Italia.

Chi sono i soggetti interessati?

Lo scudo fiscale può essere utilizzato da persone fisiche, enti non commerciali, società semplici e associazioni equiparate.

Quanto si paga con lo scudo fiscale?

Lo scudo costa il 5% del capitale rimpatriato e assicura un'immunità di 5 anni. Rientreranno in Italia circa 300 miliardi di euro, che daranno un gettito di 15 miliardi. Applicando agli stessi capitali l'aliquota normale, il gettito sarebbe stato di circa 120 miliardi: lo scudo genera un buco di bilancio di oltre 100 miliardi.

Lo scudo fiscale è anche una sanatoria per reati penali?

Sì. Anche reati che prevedevano fino a 6 anni di reclusione sono protetti dallo scudo. Ecco qualche esempio: dichiarazione fraudolenta o infedele con uso di fatture false; occultamento o distruzione di documenti contabili; falsità materiale e ideologica; falsità in registri, in scrittura privata, uso di atto falso; uso di false comunicazioni sociali anche in danno alle società.

Perché lo scudo fiscale garantisce agli evasori l'anonimato?

Il rimpatrio avviene attraverso intermediari come banche e Poste Italiane, che garantiscono l'anonimato del soggetto interessato. Per agevolare l'accesso allo scudo, gli intermediari non devono più segnalare le operazioni sospette.



no allo scudo fiscale!

per un fisco più equo senza condoni
sciopero generale 23 ottobre 2009



A CHI LO SCUDO FISCALE E A CHI IL TAGLIO SALARIALE !

Pochi giorni fa il Parlamento ha approvato lo scudo fiscale. L'operazione consentirà a tutti coloro che hanno occultato al Fisco capitali mobiliari ed immobiliari, di rimetterli in circolazione nel Paese, avendo assicurato l'anonimato e pagando un'aliquota dell'1% per 5 anni. Siamo davanti al **peggior condono fiscale** mai visto, che crea un buco di bilancio di oltre 100 miliardi di Euro rispetto al gettito che sarebbe arrivato ad aliquota ordinaria. **Un buco di risorse indirettamente sottratte a tutti quei lavoratori dipendenti, pubblici e privati, che pagano regolarmente le tasse!**

Lo scudo è anche un'amnistia per reati gravi, per i quali i nostri codici prevedono la reclusione fino a sei anni: falso in bilancio, distruzione di scritture contabili, uso di false comunicazioni sociali, sono solo alcuni dei comportamenti illeciti connessi all'evasione fiscale sui quali calerà definitivamente il silenzio, grazie all'anonimato che la legge ha imposto per gli intermediari che invieranno le dichiarazioni di adesione allo scudo. **Garanzia all'anonimato per chi evade, mentre i lavoratori dipendenti ed i pensionati, che hanno sulle loro spalle quasi l'intero gettito fiscale del nostro Paese, hanno nomi e cognomi conosciuti da tutti!**

L'ennesima legge che premia i grandi evasori, quelli che si sono arricchiti con le speculazioni finanziarie, quelli che hanno sottratto grandi risorse allo stato sociale, quelli che hanno impoverito il Paese sottoponendo i ceti sociali più deboli ad una pressione fiscale, diretta ed indiretta, enorme.

E intanto, per uscire dalla crisi economica, il Governo non stanziava le risorse per il rinnovo dei contratti e opera tagli draconiani ai bilanci della pubblica amministrazione per utilizzare questo "tesoretto" a sostegno degli imprenditori e delle banche (gli stessi soggetti responsabili dell'esportazione dei capitali all'estero).

Nel frattempo avanza la "controriforma" di Brunetta che, attraverso una falsa meritocrazia, introduce per legge l'esclusione dal salario accessorio per una fascia vastissima di lavoratori pubblici.

E Confindustria, senza vergogna, invoca azioni punitive contro i dipendenti pubblici.

Nessuno fermerà questo scempio e nessuno dirà basta a questo stato di cose, se all'indignazione non facciamo seguire concrete azioni di lotta.

La RdB rivolge a tutti i lavoratori un invito a firmare contro lo scudo fiscale, un motivo in più per aderire allo

SCIOPERO GENERALE DEL SINDACALISMO DI BASE 23 OTTOBRE

MANIFESTAZIONE NAZIONALE-ROMA ORE 10 P.zza DELLA REPUBBLICA

**Contro lo scudo fiscale
proteggi i tuoi diritti, difendi il tuo salario, rispetta la tua dignità.**